



ROTARY INTERNATIONAL
ROTARY CLUB TORINO POLARIS
DISTRETTO 2030°

ANNO 2004/2005 BOLLETTINO N. 4
Gennaio 2005

PRESIDENTE

Paolo Musto

VICE PRESIDENTE

Gianni Stormello

PREFETTO

Massimo Gambarana

SEGRETARIO

ROTARIANO

Mimma Trivelli

TESORIERE

Vincenzo Guarino

CONSIGLIERI

Letizia Verdi

Marisa Pecchio

Alfredo Cammara

Bernardino Chiaia

Maurizio Berardino

Sergio Morra

SOMMARIO

- 1.** Note della redazione.....pag 2
- 2.** I nostri incontripag. 2
- 3.** I prossimi incontripag. 5
- 4.** Notizie dal Distretto
 - a. *Etica nelle Professioni*.....pag. 6
 - b. *Una serata con il R.C.San Carlo*.....pag 8
- 5.** Navigando tra i Club..... pag. 12
- 6.** Appuntamenti distrettualipag. 12
- 7.** Il Sito web del Polarispag 12

Note della Redazione

Cari amici,

il bollettino sta progressivamente cambiando: da comunicazione trimestrale a riepilogo mensile delle attività svolte all'interno ed all'esterno del Club e resoconto delle relazioni offerte in occasioni di conviviali od eventi distrettuali o nazionali.

Nel prossimo futuro la parte di programmazione del Club e del Distretto potrà essere verificata sul sito in rete, liberando spazi sulla pubblicazione a temi o rubriche più interessanti; esiste la possibilità quindi di far maturare questa pubblicazione a strumento di sintesi e presentazione dei pensieri dei soci del Polaris.

E' impensabile che questo possa essere fatto da pochi. Abbiamo già invitato i soci a costituire una redazione informale, dove i singoli si facciano carico di "rubriche" (segnalazione di eventi, attività o riunioni organizzate da altri R.C., argomenti di formazione rotariana, presentazione personale e professionale dei soci, coordinamento dei forum che vorremmo proporre sul sito, sono le prime idee che vengono lanciate) verso le quali possano sentirsi interessati.

Il bollettino mensile ed il sito (che, in parte, sostituiscono la segreteria e permettono al Club un risparmio di risorse) sono progetti che abbiamo intrapreso su indicazione del Governatore e del nostro Assistente che richiedono risorse di tempo non indifferenti.

Noi con entusiasmo e disponibilità abbiamo iniziato, diamo per scontato che non rimarremo i soli redattori e che, in futuro, altri raccoglieranno il testimone della responsabilità del bollettino e del sito

Con amicizia

*Maurizio Berardino, Massimo Gambarana
(Commissione Azione Interna)*

I NOSTRI INCONTRI

10 Gennaio ore 19:00 Assemblea dei soci: il verbale è stato inviato via e-mail.

10 Gennaio ore 20:00 Conviviale

Relatore il socio Miglietta su "Finanza ed impresa in epoca di Dollaro debole"

Presenti Musto, Bassignana, Berardino, Bianchin, Callari, Cammara, Cassella, Chiaia, Colli, Gambarana, Guarino, Miglietta, Pecchio, Pastorini, Stornello, Trivelli, Verdi, Vinciguerra.

Il socio Miglietta ha dato nuovamente prova di saper porre con chiarezza temi complessi come quello dell'indebitamento pubblico Statunitense, dei suoi equilibri con il mercato Europeo e del Far East.

Lunedì 17 gennaio ore 19.00 riunione del Consiglio Direttivo

Lunedì 24 gennaio Visita del Governatore Giuseppe Nuzzo

Il Governatore, accompagnato e coadiuvato dal Segretario Distrettuale Aldo Zanvercelli e dall'Assistente Enzo Fulginiti responsabile del Gruppo di Club Torino 4, ha iniziato alle 19.00



con l'incontro con il Presidente, il Consiglio Direttivo, ed i Presidenti delle Commissioni. Ognuno ha brevemente relazionato e per ognuno il Governatore ha avuto modo di sottolineare aspetti e richiedere chiarimenti, segno di un meticoloso lavoro preparatorio e di accurata conoscenza dell'attività del Club (o meglio di quanto il Club è riuscito a far percepire all'esterno).

Fig.1 da Sinistra A.Zanvercelli, G.Nuzzo, P.Musto, E.Fulginiti, A.M.Callari

Si è poi proseguito con la Conviviale. Presenti: Musto, Bassignana, Berardino, Bianchin, Callari, Cammara, Cassella, Colli, Gambarana, Garnero, Gatti, Guarino, Pastorini, Ruscalla, Trivelli, Verdi. Ospiti anche le Consorti delle autorità Distrettuali e la dottoressa Francesca Galdini, ospite di Guarino.



Il Governatore ha presentato una dettagliata relazione: richiamando gli obiettivi dell'anno 2004-2005 del Rotary International (lotta alla fame, alla sete, alle malattie, all'analfabetismo, aumento dell'effettivo netto e delle risorse alla Rotary Foundation), quelli della celebrazione del Centenario con attenzione agli obiettivi Nazionali (Incontro con il Papa, Obiettivi di promozione esterna) quelli del Distretto 2030

(Promozione esterna, Sito web distrettuale con i servizi on-line, Supporto ai Club per l'elaborazione dei singoli siti, Costituzione di una segreteria distrettuale permanente, la diffusione della Carta di Credito del R.I. in Italia. Ci si è soffermati poi sul Sito informatico Distrettuale, oggetto di oltre 15.000 accessi al Gennaio 2005 dei quali circa il 10% visitatori esteri. Il sito distrettuale è un vero strumento di segreteria e di informazione e tutti i soci sono invitati ad accedervi.

Si è entrati poi nel dettaglio del piano di comunicazione Distrettuale ricordando le varie iniziative: la campagna di informazione Stampa, l'emissione del francobollo commemorativo, la produzione della cartolina e del DVD commemorativo. Si illustra il progetto del Rotary campus per disabili 2030, nella settimana dal 7 al 14 Maggio 2005: ad Arenzano viene messa a disposizione villa Figoli dove gli ospiti ed i loro genitori verranno ospitati. Ai Volontari dei Rotary torinesi è riservato il giorno Giovedì 12 Maggio: comunicare al Presidente le disponibilità a nome del nostro Club. Vengono presentati il protocollo d'intesa stipulato tra il Distretto 2030 ed il Comitato Organizzatore dei Giochi Paralimpici Invernali 2006 ed il progetto Biblioteca per Bambini in Albania per collaborazione.

Viene dato risalto al Premio Internazionale Galilei dei Rotary Club Italiani (si è relazionato nel bollettino 1/2004)

E' poi iniziata una interessante pagina che ci ha permesso di apprezzare la portata in quantità, qualità e valore economico delle iniziative di tutti i Club del Distretto: un invito a visitare i siti dei

R.C.Chiovari Tigullio, Chieri, Moncalieri, Valenza, Torino Lamarmora, Sarzana-Lerici e del Rotaract C.Monviso,.

Una finestra poi sul nostro Club in rapporto ad una serie di indicatori ed alla Media Distrettuale. Buono l'equilibrio tra soci di sesso maschile e femminile, certamente migliore di quello Distrettuale (4,9% soci attivi femmine). Buoni anche l'equilibrio tra le categorie (quelle presenti), la presenza nelle commissioni istituite dal Distretto (Centenario, Rotary Foundation, Informatica, Francobollo), Persino l'assiduità (42,5%), uno dei nostri crucci, è sulla media Distrettuale anche se in flessione rispetto all'anno precedente. In media la presenza di rappresentanza dei soci ad Assemblea, Congresso e Seminari Distrettuali.

La relazione è stato certamente un utile riscontro di quanto il Distretto percepisce della nostra attività.

Possiamo trarne l'insegnamento di valorizzare meglio, comunicandolo, le nostre iniziative, e di osservare meglio le iniziative degli altri Club per cogliere interessanti sinergie. In questa ottica il sito distrettuale è un facile strumento di consultazione. Il collegamento poi dei siti di tutti i club fornirà un ulteriore dettaglio.

A tal proposito le iniziative citate nel presente resoconto sono recuperabili in rete; per alcune di questa si fornirà dettaglio sul sito del Club nelle pagine News ed Eventi. Ulteriori dettagli sulla relazione del Governatore sono disponibili su richiesta dei soci alla Segreteria del Club.

Lunedì 31 gennaio ore 19.00 aperitivo. Presenti: Musto, Berardino, Callari, Cammara, Colli, Garnero, Gambarana, Guarino, Morra, Pons, Samuelly, Stornello, Trivelli, Verdi.

I PROSSIMI INCONTRI

Lunedì 7 febbraio ore 20.00 Interclub con il R.C. 45° Parallelo, presso il Jolly Hotel:
relatore Ing. Riccardo Dell'Anna, presentato dal Socio Bassignana,
che parlerà su “ Tecnologie applicate al racing “

Lunedì 14 febbraio ore 19.00 riunione del CD

Mercoledì 23 febbraio Concerto del Centenario al Teatro Regio alle ore 20.00

Programma

ore 20.00 Cocktail di Benvenuto

ore 21.00 Onore alle bandiere ed inizio del Concerto

- Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI
- Gorge Pehlivanian – Direttore
- Christian Zacharias – Pianista

F. Chopin – Concerto n° 1 per pianoforte ed orchestra

G. Gershwin – An american in Paris

Ore 22.15 Saluto del Governatore e consegna Paul Harris

Ore 22.45 Brindisi del centenario

Gradita cravatta nera

Lunedì 28 febbraio ore 19.00 aperitivo

Lunedì 7 marzo ore 20.00 conviviale, aperta agli ospiti, e celebrazione del centenario con
relazione del nostro Socio e PDG Sergio Vinciguerra sul tema :
“ Rotary: valori per un secolo”.
(si sta programmando un Interclub con il R.C. Torino Superga)

Lunedì 14 marzo ore 19.00 Aperitivo con riunione del Consiglio Direttivo

Martedì 15 – Giovedì 17 Marzo : Incontro a Roma con udienza presso il Pontefice il 16 marzo e
presso il Presidente della Repubblica in data da concordare programma pubblicato sul sito
Distrettuale

Lunedì 21 marzo ore 20.00 conviviale, aperta agli ospiti. Non è previsto relatore.

NOTIZIE DAL DISTRETTO E DAL R.I.

Convegno “Etica nell’esercizio delle professioni e negli affari”

Il 29 u.s., presso il Palazzo Mostre e Congressi di Alba, si è tenuto il Convegno Distrettuale su L’etica nell’esercizio delle professioni e negli affari. I soci Callari, Bianchin e Berardino hanno rappresentato il Club. Nel complesso il convegno è stato interessante per la scelta dei relatori e dei temi. Anche la adesione ha destato soddisfazione negli organizzatori (ad occhio 150-200 persone). Di seguito un breve resoconto:

Dopo il Saluto del Presidente del R.C. di Alba, Gianfranco Alessandria, il Presidente della Commissione Distrettuale “Etica e Deontologia”, Vincenzo Borasi (R.C.Chivasso) ha introdotto il tema del convegno identificando l’etica come elemento qualificante la vita di relazione. Ha indicato come le relazioni programmate fossero una cornice nella quale relatori, moderatore ed uditorio potessero trarre delle considerazioni. Con questo obiettivi il tema è stato “limitato” al campo delle professioni. Si è ricordato che il termine anglosassone “vocation”, rispetto alla traduzione italiana di professione, mantiene una accezione emotiva, di missione, che è bene recuperare nel quotidiano esercizio della professione. L’etica viene indicata come l’amalgama dell’operare quotidiano confrontato con il comune sentire, con il rapporto verso gli altri. Vengono infine presentati i relatori:

L’Ing. **Andrea Galasso** (presidente dell’Ordine Professionale degli Ingegneri della Provincia di Torino) sviluppa il suo tema “**L’etica nell’esercizio delle professioni**” dapprima chiarendo il ruolo di un Ordine Professionale, istituito a tutela dei cittadini sulla competenza e sulla condotta dei propri iscritti ai quali ci si rivolge per prestazione professionale.

Riconosce al Rotariano una naturale facilità nel perseguire l’adeguatezza etica nell’esercizio della sua professione, dal momento che la vita Rotariana è fondata sull’etica del servire reso in amicizia, che rende difficile l’egoismo e la prevaricazione.

Si sofferma poi sull’etimologia latina di morale (mos, moris) e greca di etica evidenziandone lo stesso significato: uso, abitudine, costume.

Le professioni sono legate all’espletamento di un attività che comporta una assunzione di responsabilità. L’esposizione ad una responsabilità ci lega a dei doveri etici: Il professionista risponde ad un codice deontologico (elenco di doveri) che ogni Ordine Professionale si preoccupa di far osservare. A titolo di esempio viene indicato il ruolo delle norme tariffarie (da tempo si dibatte se esse debbano o meno essere ancora normate dagli Ordini Professionali). Esse apparentemente sono contrarie alle regole del libero mercato e della concorrenza ma in realtà sono una garanzia della qualità della prestazione erogata, che sarebbe inevitabilmente persa in una corsa al ribasso. Anche nel controllo della corsa al rialzo che sfrutta le necessità contingenti del cliente (viene ricordato il meccanismo della parcella a percentuale sul risultato conseguito, sul modello del “solicitors” statunitensi).

Viene sottolineata anche la necessità di controllo sulla Pubblicità, strumento verso cui il cliente è grandemente vulnerabile vista la facilità ad indirizzare, con messaggi subliminari, verso soluzioni specifiche, non necessariamente le migliori.

Vengono poi delineati alcuni aspetti dei cambiamenti con i quali l’etica del professionista si deve confrontare:

1. La velocità delle comunicazioni e la globalizzazione del mercato: questo porta la nostra “Etica Mediterranea”, legata a valori ideali (il prossimo l’ambiente, bene comune, religione) a confrontarsi con l’etica pragmatica, di taglio anglosassone, dove l’aspetto economico diventa prevalente e dove più che ideali vengono proposti dei modelli divita. Questo deve portare forse ad un ridisegno delle regole.
2. I Condoni vengono citati come strumenti con cui l’unico vantaggio è rappresentato dall’introito, il denaro è il valore di riferimento. Il messaggio etico è devastante: il comportamento scorretto viene premiato due volte: vien consentito ad un soggetto non onesto di acquisire un vantaggio che l’onesto non ha avuto; viene istituito un meccanismo premiante che legalizza la procedura disonesta e che penalizza sia il cliente che non l’ha adottata sia il professionista che ha consigliato al cliente una soluzione onesta.
3. L’utilizzo prezzolato della professione: alcune tesi vengono sviluppate ad esclusivo favore del committente che ha pagato la prestazione, senza alcuna considerazione della veridicità o meno della tesi stessa.
4. Scompare il professionista in quanto entità in grado di assumere una responsabilità diretta. Compiono le società di capitale in cui l’unico obiettivo è il profitto. Si passa da un rapporto fiduciario ad un contratto commerciale.
5. Appalti. La ricerca dell’offerta più economica mortifica la qualità della prestazione professionale: si auspica la adozione della offerta economicamente vantaggiosa che oltre al valore prezzo anche quello del rapporto qualità/prezzo che racchiuda la ricerca della competenza e dell’esperienza.

L'On.le Ing. **Stefano Zappalà** (Deputato al Parlamento Europeo) ha esposto “**Il futuro europeo delle libere professioni**”. Dal suo osservatorio di Relatore della Riforma Europea degli Appalti ha esposto alcuni degli elementi che la differenziano dalla precedente Legge Merloni: sono consigliati gli appalti separati (progetto da esecuzione), non sono consigliati le aggiudicazioni al minimo prezzo ma si propugna nuovamente il concetto della offerta economicamente vantaggiosa considerando ancora centrale il rapporto qualità/prezzo.

Ha esposto, a completamento di quanto esposto dal primo relatore, alcuni elementi per giustificarne l'operazione del condono. Pur condividendone l'accezione negativa in termini etici ne ha offerto la veste di alternativa all'ignorare la violazione e dal demolire (oneroso e meno facilmente di quanto si creda applicabile) quanto abusivamente installato. Viene ricordato che solo in Italia le professioni non regolamentate vengono attribuite a 1.700.000 iscritti e a 5.000.000 i non regolamentati. Questo può offrire una idea della dimensione del problema Europeo.

Viene valorizzato lo sforzo messo, per la prima volta nella definizione di Libera Professione: attività esercitata da chi, sulla base di specifiche caratteristiche, a titolo personale e sotto la propria responsabilità, opera in modo autonomo nell'interesse di un committente e della collettività.

Andrebbero distinti dagli imprenditori, in quanto in qualche modo non soggetti alla legge di mercato (concorrenza, prezzo più basso, pubblicità. Per questo devono essere garantite alcune caratteristiche:

- Definizione della minima preparazione necessaria.
- Individuazione di un Ente che
 - Autorizzi l'esercizio della professione.
 - Controlli la correttezza dell'esercizio della professione
- Definizione degli obblighi di aggiornamento continuo.

I singoli Stati sono sovrani nel recepimento di questi indirizzi Europei e nella organizzazione dei livelli formativi e di controllo, con l'obbligo di armonizzazione al fine di garantire la libera circolazione dei professionisti nell'ambito degli Stati della Comunità. Ponendo come necessaria l'acquisizione di conoscenze specifiche come la lingua e le normative dello stato in cui si decide di esercitare, ci si preoccupa di stabilire una pari dignità, nell'esercizio di professione indipendentemente dalla Nazione di formazione. Al tempo stesso ci si preoccupa di limitare il “qualification shopping”, l'acquisizione cioè di attestazioni richieste che non garantiscano l'adeguato livello formativo. Agli Ordini professionali viene assegnato l'onere della verifica. Questo porta alle proposte di adeguamento dei programmi di formazione universitaria.

All'Ingegnere **Pietro Sella**, Amministratore Delegato della Banca Sella il compito delle considerazioni su “**Etica ed Impresa**”. In questa relazione, molto apprezzata per la serena, lucida e determinata visione di etica da parte di un giovane ma affermato imprenditore: la sua relazione si apre con una serie di premesse:

- Nelle scelte professionali esiste sempre “il conflitto di interesse”, pertanto si deve assumere la responsabilità della scelta adottata. Indispensabili strumenti di questa scelta sono la professionalità, la competenza e l'umiltà.
- Il comportamento etico paga?: la scelta professionale sempre più tiene in considerazione il comportamento etico, giudicato vincente a medio termine. Rispetto al passato inoltre la velocità delle comunicazioni e delle informazioni di riflette nella minor latenza di riscontro di un comportamento.
- Nell'impresa l'etica non può essere assunta ad obiettivo. L'obiettivo resta la produzione di buoni prodotti che possano portare al conseguimento di un profitto. E' quindi strumento necessario ma non sufficiente.
- I giovani d'oggi in campo professionale sono molto attenti alle scelte etiche. Molto impegno deve essere riconosciuto al leader di un gruppo nel dimostrare l'eticità delle sue scelte. Solo in questo modo conquista fedeltà ed entusiasmo dei propri collaboratori. Viene riconosciuto sia l'identificazione di un codice etico personale, data la facilità di accesso alle fonti di informazione, sia un codice etico di gruppo all'interno dell'ambiente di lavoro.

Alla luce di queste premesse il relatore propone le regole su cui fonda la sua condotta professionale:

1. L'esempio è il primo elemento su stabilire una relazione professionale etica.
2. Codificare alcune semplici regole.
3. Difendere queste regole in momenti di difficoltà che possano metterne in dubbio la validità.
4. Mantenere l'umiltà per verificarle e modificarle se l'evidenza le rende migliorabili.
5. Adottare strategie a lungo termine.
6. Rigorosa attenzione alla competenza ed alla professionalità propria e dei propri collaboratori.
7. Adottare sempre trasparenza nelle proprie azioni in modo che la verità sia sempre evidente.

All'Onorevole Avv. **Michele Vietti**, (Deputato della XII Legislatura, Membro di Commissioni tra cui quella di Diritto Societario e di gruppi di Lavoro quali quello sulla Riforma del Diritto Fallimentare, Sottosegretario al Ministero della Giustizia e Membro eletto del Consiglio Superiore della Magistratura) il tema “**Etica, Giustizia e Stato**”.

Il tema viene affrontato con passione e capacità oratoria ponendo, con esempio di conflitto etico, il classico paradigma di processo ingiusto: la condanna di Socrate. Un processo formalmente corretto che ha sortito una condanna ritenuta ingiusta.

Il riferimento alla norma e l'osservanza formale mostrano la loro inadeguatezza come singoli criteri per perseguire la giustizia.

L'etica della Norma, in uno stato minimo ed omogeneo era stata l'illusione degli Illuministi e del primo Stato Liberale : La norma e la sua applicazione rappresentavano la garanzia della Legalità.

In uno Stato pluralista ed interventista ci vorrebbe qualcuno che contestualizzi la Legge la tempo; il giudice è costretto a colmare questo gap. Si entra però nell'etica del giudice o della interpretazione della norma.

Anche l'uomo moderno finisce per essere giurista nel cercare una azione preventiva dei suoi atti.

Il relatore richiama la necessità di ritrovare un fondamento diverso dal formale, diverso dall'interpretativo, richiamando un Diritto naturale della costituzione dell'essere che venga percepito dalla società e ne venga pesata la condivisione sociale.

Chiudendo, per rafforzare quello che all'inesperto osservatore sembra più un sogno che una strategia, l'On. Vietti si affida a Dante: "...Io ho obbedito al mio Dio più che a noi..."

La discussione, moderata dal dottor **G.Giacobacci** è stata vivace tale da indurre il **Governatore Nuzzo** a modificare l'intervento conclusivo: egli, giustamente ha ritenuto che una forte ed adeguata conclusione potessero essere la lettura di:

Prova delle 4 Domande:

Ciò che io penso, dico, faccio:

Risponde alla Verità?

E' giusto per tutti gli interessati?

Darà vita a buon volontà e a migliori rapporti di Amicizia?

Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Lo scopo del Rotary

Lo scopo del Rotary è quello del diffondere gli ideali del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri membri per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;
2. Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società;
3. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni membro del club al concetto di servizio;
4. Propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace tra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti le più svariate attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Una Serata con il R.C. San Carlo

Venerdì 21 Gennaio ho avuto la fortuna di essere invitato alla conviviale del R.C. Torino San Carlo organizzata con visita guidata alle Mostre di Arte Contemporanea allestite presso il Castello di Rivoli.

Il Castello di Rivoli

Sorge sui resti di un antico castello medievale, che era stato rimaneggiato da Emanuele Filiberto per essere adattato a residenza della Casa Sabauda. All'inizio del Seicento Carlo Emanuele I, che a Rivoli era nato, volle edificare sul luogo un grande palazzo, costruito da Carlo di Castellanone.

Nel 1693, durante la guerra contro i francesi, il Castello fu incendiato dalle truppe di Catinat e venne in parte distrutto.

Per ricondurre la residenza di Rivoli al ruolo di dignità sovrana Filippo Juvarra progettò per Vittorio Amedeo II una reggia grandiosa che avrebbe dovuto competere con la magnificenza delle corti europee. Il progetto, del 1718, non fu portato a termine e la costruzione si arrestò a circa un terzo di quanto previsto, lasciando incompiuta la parte più rappresentativa della reggia, con l'atrio e gli scaloni d'onore.

Della grande costruzione pensata da Juvarra rimane quindi un moncone tronco, separato dalla Manica Lunga (progettata come Pinacoteca) dalla zona dell'atrio, dove le strutture basamentali incompiute segnalano il momento di sospensione del cantiere.

A partire dall'inizio dell'Ottocento, la residenza di Rivoli, già mal funzionante per la mancata realizzazione della sua parte centrale, diventò per i Savoia un peso gravoso da sostenere e seguì la sorte dei grandi complessi sabaudi, frazionati o ceduti al demanio per scaricare le finanze regie dagli oneri di manutenzione. Nel 1860 il complesso fu affittato al comune di Rivoli, che vi alloggiò un battaglione di fanteria costruendo un collegamento fra il Castello e la Manica Lunga; il Comune stesso acquistò l'intera proprietà con una spesa di centomila lire.

Diversi contingenti di truppe occuparono quasi ininterrottamente l'edificio fino al 1943, con sistemazioni di fortuna e progressive spoliazioni dell'arredo. Durante l'ultimo conflitto il Castello fu colpito da spezzoni incendiari e occupato dalle truppe tedesche mentre la Manica Lunga, già, alterata dall'inserimento di un solaio all'ultimo livello, veniva frazionata in alloggi per i senza tetto e successivamente occupata da altre destinazioni improprie quali una segheria, un negozio di alimentari, stalle per animali. Soltanto con il 1978, con l'intervento risolutivo della Regione Piemonte e la decisione di destinare il Castello a Museo d'Arte Contemporanea, inizia il restauro del Castello.



L'idea prefigurata fin dal 1961 Umberto Chierici, soprintendente ai monumenti, che pensava inserire il suo restauro nel programma di "Italia '61", viene raccolta dall'architetto Andrea Bruno.

Il suo progetto fissa la situazione del cantiere incompiuto di Juvarra, senza completamenti né rifacimenti. Le strutture tronche dell'atrio, le rampe dello scalone che finiscono nel vuoto, sono

conservate nella loro autenticità, così come la parete che chiude il corpo interrotto del Castello, dove compaiono gli attacchi di volte e archi mai costruiti. Viene privilegiato l'uso di materiali e tecniche attuali, che sottolineano la differenza tra le antiche e le nuove strutture. La scala che distribuisce i vari livelli, sospesa nel vuoto, la passerella che sovrappassa una grande volta settecentesca, la scatola trasparente in acciaio e cristallo che sporge dall'alto della parete rustica, sottolineano la cesura di tempo che separa la realtà di oggi dal cantiere antico.

Con la mostra "Ouverture" nel 1984 si inaugura il Castello restaurato. La luminosità naturale degli ambienti e il dialogo tra l'architettura e le opere che essa contiene, rendono "diverso" questo museo, più reali ed interessanti i suoi messaggi. Iniziano i lavori per il recupero della Manica Lunga. La costruzione seicentesca era stravolta dai tramezzi e dai solai aggiunti che avevano alterato gli spazi interni. Lo spazio della lunghissima galleria voluta da Carlo Emanuele I per la sua pinacoteca è riportata alle condizioni originarie. Per mantenere integri gli spazi interni, i collegamenti verticali e i servizi sono stati addossati all'esterno della parete nord, come oggetti autonomi, realizzati con materiali e tecniche di oggi. La nuova copertura è sostenuta da una serie di centine metalliche; attraverso due feritoie longitudinali la luce penetra dall'alto nella galleria, la cui estremità, verso il Castello, è chiusa da una vetrata a tutta altezza che ne inquadra l'immagine, con la grande parete rustica in primo piano; dal lato opposto una parete specchiante, bucata da una finestra alta e stretta aperta sul verde, raddoppia illusoriamente la già lunghissima dimensione dell' ambiente. L'arcata simmetrica alla rampa di scale che porta all'ingresso del Castello è chiusa da una porta di specchi che ne riproduce l'immagine. Da qui si accede all'ingresso principale della Manica Lunga, ricavato coprendo con strutture leggere l'area definita dalle murature antiche.

Dal 1991 al 1995 si è aperto il cantiere alla Manica Lunga la cui architettura, gravemente compromessa dopo le trasformazioni eseguite a partire dall'Ottocento, è stata recuperata alla sua immagine originaria grazie al restauro di Andrea Bruno. Sono state ripristinate le finestre, eliminati i tramezzi interni, aggiunta una nuova copertura oltre alle strutture necessarie per il suo impiego come nuova ala del Museo.

In questa scenografia sono state visitate le due Mostre d'Arte Contemporanea allestite

Mario Merz

(12 Gennaio 27 Marzo 2005)

“Se la forma scompare la sua radice è eterna”: in questo verso del poeta mistico Rumi si ritrova la complessa visione di Mario Merz, basata sull'ideale continuità dinamica del cosmo, degli esseri viventi e dei processi di trasformazione della natura.

La mostra al Castello di Rivoli raccoglie alcuni tra i più significativi momenti del percorso dell'artista (la mostra della prima produzione artistica è esposta alla GAM) a partire dal 1968, anno in cui Merz unendo il presente a un passato preistorico inizia a impiegare la forma dell'igloo. Struttura abitativa e arcaica metafora del cosmo, l'igloo appartiene alla cultura nomade e coerentemente con questo principio esso è la forma che accompagna il cammino dell'artista.



Realizzato in argilla, metallo, vetro, asfalto, juta o fascine, l'igloo di Merz trova materiali e proporzioni in relazione organica ai luoghi, e diventa doppio o triplo alternando condizioni di apertura e chiusura, trasparenza e opacità.



Forma reale e simbolica, l'igloo rappresenta nello spazio tridimensionale il dinamismo della spirale, segno del movimento cosmico che comanda l'iconografia dell'artista.

In ambito matematico essa corrisponde alla progressione di Fibonacci, la sequenza numerica individuata dall'abate Leonardo da Pisa all'inizio del Duecento, secondo la quale ogni numero corrisponde alla somma dei due precedenti (1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34...). Merz usa i numeri Fibonacci come dato che descrive le leggi della natura attraverso la verità dei numeri, riconoscendo in esso un sistema capace di rappresentare la crescita nello spazio di un oggetto.

La relazione tra spazio, persone e cose è indagata da Merz attraverso la tematica dei tavoli. Luogo dello scambio sociale, il tavolo è presente sia come struttura fisica sia come immagine pittorica, pratica che l'artista ritrova all'inizio degli anni Settanta proprio a partire da questo tema. Accogliendo ortaggi, frutta, fascine giornali, in Tavolo a spirale in tubolare di ferro per festino di giornali datati il giorno del festino, 1976, l'opera diventa quello che l'artista definisce un vero "paesaggio moderno".

Franz Kline (1910–1962)

Tra i più importanti pittori del ventesimo secolo, è stato un protagonista del movimento noto nel periodo postbellico come Espressionismo Astratto o Action Painting, una delle ultime grandi correnti artistiche del periodo modernista che si sviluppò a New York negli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso.

Analogamente alle loro controparti europee, che partecipavano a movimenti come CoBrA, Art Brut e Informel, Kline e gli altri appartenenti al gruppo espressionista astratto quali Jackson Pollock, Willem de Kooning e Mark Rothko, consideravano l'attualità dell'esperienza un elemento centrale della loro arte, rappresentando ciò che accade nella psiche soggettiva e considerando l'esperienza stessa come un atto estetico.

Intorno al 1950, mentre emerge la nuova società dei consumi postbellica, Kline semplifica radicalmente la pittura, mira a forme di comunicazione non tradizionali e crea espressioni pittoriche in bianco e nero che sono sperimentazioni dei rapporti tra le percezioni dei nostri corpi nello spazio e le nostre risposte emozionali a tali percezioni.

Analogamente a molti artisti moderni e agli scrittori d'avanguardia, anche Kline dichiara esplicitamente il proprio "No" al Positivismo, al Razionalismo, alla vita borghese e al conformismo. Nella sintesi di Kline stesso: "Invece di tracciare un segno che puoi interpretare, tracci un segno che non puoi interpretare". La sua arte offre, e contemporaneamente nega, significato e rilevanza. Questa esposizione raccoglie cento opere di Kline, tra cui una selezione dei più importanti dipinti di grandi dimensioni e una serie di studi preparatori ai dipinti stessi. A quasi quarant'anni di distanza dall'esposizione retrospettiva organizzata per Kline dal Museum of Modern Art di New York e presentata a Torino nel 1963, questa è la prima esposizione europea che offre una visione completa sia delle sue prime opere realiste, sia dei suoi lavori astratti più importanti, in bianco e nero e a colori.



franz kline: black & white 1950-1961 - whitney museum of american art - december 16 1994 - march 12 1995

La mostra è realizzata grazie a REGIONE PIEMONTE, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, FONDAZIONE CRT.

Piacevole anche la conclusione della serata con cena al Combal.Zero il ristorante ospitato presso il Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivoli. Il Presidente del R.C. San Carlo, Sergio Bonziglia, che ha voluto completare le stimolazioni sensoriali della serata con le proposte dello chef Davide Scabin.

NAVIGANDO TRA I CLUB

Dal Programma pervenutoci del **Rotary Club Torino San Carlo** segnaliamo,

Mercoledì 2 Marzo 2005, Grand Hotel Sitea ore 20,30 Conviviale con Signore ed Ospiti. Tema della serata: “ Il giocattolo non è solo per bambini”,il fascino del treno giocattolo. Relatore: Dottor Mario Castaldi.

Lunedì 21 Marzo 2005, Jet Hotel di Caselle, Interclub a cura del R.C. Ciriè Valli di Lanzo Ore 20,00 Aperitivo Ore 20,30 Conviviale con Signore ed Ospiti Tema: “Lo sviluppo del Nord Ovest” Relatore: On. Michele Vietti, Sottosegretario del Ministero alla Giustizia.

Dal Programma pervenutoci del **Rotary Club Torino Dora** segnaliamo,

Lunedì 7 Marzo 2005 – TURIN PALACE HOTEL – Ore 20:15

“Il progetto Gardenia – Ciò che abbiamo realizzato in Kenya (Service 2003/2004)” – Serata con il PDG Sebastiano Cocuzza, con eventuali ospiti, in Interclub con il RC Susa Valsusa.

Lunedì 15 Marzo 2005 – TURIN PALACE HOTEL – Ore 20:15

“La Polonia” – Relazione del Dott. Adam (Console della Polonia). Conviviale del ciclo La Nuova Europa, con le gentili Consorti e gli Ospiti dei soci.

APPUNTAMENTI DISTRETTUALI

Questa rubrica viene sostituita dall'invito a consultare le pagine del sito distrettuale

<http://www.rotary-2030.it/agenda.htm> e

<http://www.rotary-2030.it/newsroom.htm>

<http://www.rotary-2030.it/notiziario.htm>

IL SITO DEL POLARIS

È finalmente attivo il sito del nostro Club www.rotaryclubtorinopolaris.it

Il sistema è ancora da completare ma rappresenta intanto il rispetto dell'impegno preso con il Governatore del Distretto. Scoprirete che, se consultato ed utilizzato, può rappresentare un utile complemento all'attività di Segreteria.

Per quanto riguarda i contenuti e le rubriche...al lavoro!